

Influenza, scatta l'allarme dei medici «Difficoltà a trovare oltre 150 farmaci»

Camici bianchi alle prese con una carenza drammatica. I farmacisti tentano la strada dell'autoproduzione in laboratorio

Luisa Barberis / SAVONA

Sono più di 150 i farmaci non disponibili o difficili da trovare sul mercato savonese. Si allarga l'allarme e al grido di dolore dei farmacisti si aggiunge quello dei medici di famiglia e dei pediatri. «Così è complicato curare i pazienti», lamentano i camici bianchi. Il risultato è un caos totale: da una parte i pazienti costretti a spostarsi pur di trovare la medicina, dall'altra medici e farmacisti al telefono per scegliere non il farmaco prescritto, ma, a parità di principio attivo, quello ancora disponibile. La penuria genera paura tra gli assistiti, che hanno due alternative: generici o galenici (preparati da un farmacista autorizzato in laboratorio). La carenza è nazionale e alla base ci sono problemi di produzione e distribuzione (mancano le confezioni, per esempio i blister per le pastiglie), ma anche il mix di Covid e influenza ha generato un boom di richieste.

Un problema che in questi giorni tocca prevalentemente l'ambito pediatrico, come spiega Silvia Zecca, segretario provinciale Fimp: «Siamo al paradosso: non si trovano quasi più antibiotici. Ho un bimbo con l'otite e non riusciamo a trovare una cosa adatta. Le cefalosporine sono scomparse, ho dovuto dare l'adrenalina in aerosol per curare la bronchiolite ed è stato un caos trovarla. Oltretutto le carenze si manifestano a ondate: la settimana di Natale non si trovavano farmaci per il broncospasmo, ora abbiamo problemi con quelli per l'aerosol e c'è una ridotta scelta di antibiotici. Alla fine una



SILVIA ZECCA
PRESIDENTE PROVINCIALE
FEDERAZIONE PEDIATRI

«Non si trovano quasi più antibiotici. Ho un bimbo con l'otite e non riusciamo a trovare un soluzione»

soluzione si trova, ma con difficoltà e in un momento in cui ci sono tanti bambini ammalati». I medici di famiglia ricordano come la carenza di medicinali sia ciclica. «Un fenomeno che si è sempre verificato a fine anno, ma che ora è amplificato – spiega Giuseppe Noverasco, medico varazzino e segretario del sindacato Fimg – Stiamo cercando di superare la situazione prescrivendo gli equivalenti e auspichiamo che la carenza rientri. La crisi si è generata a livello dell'Agenzia del farmaco Aifa e del Ministero, ma ora le conseguenze sono sul territorio». Quanto la situazione si complica si vede al bancone delle farmacie.

«Mancano monolitici, broncodilatatori per aerosol, cortisonici, antiacidi, collettori, disinfettanti per la gola – spiega Aldo Gallo, per Federfarma



ALDO GALLO
PRESIDENTE PROVINCIALE
FEDERFARMA

«Passiamo le giornate a cercare alternative. Speriamo in un miglioramento dalla prossima settimana»

Savona - praticamente abbiamo passato la giornata a cercare sostituzioni e alternative. Auspichiamo che un miglioramento possa arrivare già dalla prossima settimana, ma per tornare a regime bisognerà attendere».

Il problema è anche economico: se manca la medicina "generica", al paziente viene proposto "l'originale", ma è dovuto il pagamento del ticket. Alcune farmacie hanno persino iniziato a produrre internamente le medicine. «I farmacisti stanno cercando di sopperire – spiega il presidente dell'Ordine savonese Giovanni Zorgno - consigliando generici o un'alternativa con lo stesso principio. Alcuni si sono organizzati e riescono a preparare alcuni galenici nei laboratori, rispondendo in parte alla domanda». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Molti bambini e ragazzi sono a letto con varie forme influenzali e scarseggiano le medicine